

FIAMMA CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano



**INSIEME VERSO
IL FUTURO**



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567**

***E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it***



Fiamma di Carità

Anno 62 - Gennaio - Marzo

"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Torino" nr 1/2018

**Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione**

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Canta la vita!	pag.	3
E' Pasqua Alleluia!	«	4
WhatsApp	«	5
Guardiamo al futuro	«	8
Una chiaccherata con Paolo	«	9
Là dove l'uomo vive il quotidiano	«	12
Dall'Oriente ora danza per Dio	«	16
Consacrate per sempre	«	18
Si lo voglio!	«	20
Esperienze Giovani - Incontro ecumenico dei giovani	«	22
Racconto: Il pettirosso	«	23
Cronaca da Torino - Insieme verso Cristo	«	24
Cronaca da Roma - In novità di vita	«	26
Cronaca da Chialamberto - Ci prepariamo al carnevale	«	27
Cronaca da Pancalieri - Col cuore in Terra Santa	«	29
Comunicazione importante	«	30
Cronaca da Bose -		
Incontro col Cardinal Gianfranco Ravasi	«	31
Ricordiamo nella preghiera	«	32

Redazione chiusa al 5/03/2018

*In copertina:
Bimbi della Scuola dell'infanzia di Lagnasco (CN)*

La nostra Madre scrive...

CANTA LA VITA!



L'esplosione della Pasqua è il canto più grande della vita: Cristo è risorto!

Ha spezzato la morte, l'ha sconfitta.

Dal suo soffrire, dalla Passione e morte, ci ha ridonato la salvezza.

“Era necessario per Cristo andare a Gerusalemme e soffrire molto... essere ucciso e risuscitare il terzo giorno...” (Mt 16, 20 – 21).

La vita germoglia sempre dopo una morte. E' necessario passare attraverso la fatica per essere rinnovati, per trovare in noi nuove energie di vita.

Penso a un piccolo seme piantato nel terreno. Nessuno si accorge del silenzio del seme dentro la terra. Ai nostri occhi appare il piccolo germoglio che cresce e dà una nuova pianta.

Penso alla vita di ogni creatura: nove mesi nel grembo di una donna e poi... la vita! Una creatura splendida, capace di ridere, di parlare, di amare! Ma prima, è necessario il silenzio, la lunga gestazione:

“Tu vedi i fiori e non pensi mai all'umile intenso lavoro che geme la terra, nell'inverno, quando tutto ti sembra

assopito in un lungo silenzio...” (*Canto di Machetta*).

Anche per la nostra vita avviene la stessa cosa. Dopo ogni sofferenza, nasce la gioia, dopo la pioggia, il sereno.

“Non ti smarrire nel tempo della prova” (*Siracide 2, 2*), ci dice la Bibbia.

“Si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore” (*Salmo 26, 14*).

“Non arrenderti nella notte, vivi, ama, sogna, credi, e se sbagli, rialzati”, ci esorta Papa Francesco.

“Ama le persone, una ad una, e non avere paura di sognare... impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore...” (*Papa Francesco, 20 sett. 2017, Catechesi*).

La Pasqua ci renda davvero stupiti di fronte al miracolo della Vita e ci colmi di immensa gioia perché **“Cristo è risorto e ci precede nella nostra Galilea”** (*Sequenza Pasquale*), è con noi e ci fa gustare la bellezza della vita anche quando siamo chiamati a **“dare la vita”**.

Auguri sinceri.

Madre Teresa Ponsi



**Stamattina il mio angioletto
piano piano mi ha detto :
“È Risorto il buon Gesù!
per i tuoi cari che chiedi tu?”
Gli occhi allora al cielo levai
e per voi così pregai:
«Gesù! I miei cari benedici
e rendili ognor felici!».**



**E' PASQUA
ALLELUIA!**

**A TUTTI I NOSTRI BENEFATTORI E LETTORI
L'AUGURIO DI UNA SERENA PASQUA
NELLA LUCE E NELLA PACE
DEL CRISTO RISORTO**



GUARDIAMO AL FUTURO

2018-2024

La nostra
FAMIGLIA RELIGIOSA

ANNUNCIA il XIV CAPITOLO GENERALE

a Chialamberto – Torino
nel mese di luglio 2018.

**Momento importante e colmo di speranza
per la vita della Congregazione.
INVITIAMO tutti a PARTECIPARE
con la preghiera e con il ricordo,
affinché segni per noi una nuova Pentecoste.
È un'Assemblea che ci permette
di essere unite da tutto il mondo
per condividere gioie e speranze della nostra Famiglia
e dare nuovo slancio al nostro Carisma Gaetanino.
E' anche un momento in cui si vive
"l'arte del passaggio"
ossia, c'è il rinnovo della Madre Generale
e dei membri del Consiglio
alla guida della Congregazione per un sessennio.
Viviamo con speranza il Salmo 144:**

"Una generazione narra all'altra le tue opere, Signore"

Madre Teresa Ponsi
Superiora Generale

attualità attualità attualità attualità attualità

WhatsApp “strumento pericoloso?”



Don Romolo Chiabrando,
Rettore del Santuario
di Cristo Re. - Torino

Premessa.

“WhatsApp” che cosa significa? Che cos’è? Ha ormai sostituito il classico e costoso servizio di sms e mms fornito dalle nostre compagnie telefoniche. E’ gratuito

(o quasi); è utile, interessante ed intuitivo, Ma che cos’è WhatsApp? Si tratta del più famoso e utilizzato servizio di messaggistica istantanea al mondo. Ci permette di inviare messaggi, foto e video dal nostro Smart phone attraverso una connessione wi-fi con un piccolo contributo annuo pari a 0,89 centesimi. Penso che tutti sappiano che cosa sia uno Smart phone. È un cellulare di ultima generazione con cui si può usare anche internet e tante altre cose. Tuttavia si può aggiungere, tanto per scherzare, che non serve per il caffè, per far cuocere il pollo o la pizza e cose del genere. Ma non è detto. Potrei essere smentito dall’ultimo prototipo! Forse non è già più giusto dire che lo smart pho-

ne è di ultima generazione. Forse è già la penultima! Arrivano notizie di cose sempre più nuove. Però non è di questo che vi voglio scrivere, ma di come lo si possa usare. È uno strumento diabolico?

Vediamo insieme con qualche esempio e poi diamo una risposta all’interrogativo del titolo..

Dopo questa premessa, che ho copiato da internet e che è certamente inutile per molti di voi che sono più informati di me, vi faccio subito vedere un uso che è stato fatto di WhatsApp e che sarebbe più evidente con le fotografie.

Tutti abbiamo visto con quanta abbondanza abbia nevicato recentemente. Anche a Roma e su Vatts app ha iniziato a circolare la fotografia di papa Francesco, con il volto tra le mani e con la scritta: *“Sono un po’ preoccupato. A Roma nevica ogni morte di papa!”* E noi abbiamo sorriso. Ma ne è arrivato un altro con la fotografia di papa Francesco che ha la mano destra con due dita alzate: l’indice e il medio! La scritta superiore dice: *“A Roma nevica ogni morte di papa!”* La scritta sotto la

attualità attualità attualità attualità attualità



fotografia del papa mezza in romanesco dice: “*Semo in due: famo la conta?*” Come a dire: c’è anche papa Benedetto, famo la conta a chi tocca?

E sorridiamo ancora. Tanti anni fa ci saremmo scandalizzati. Oggi facciamo un sorriso. Magari pensiamo anche: che simpatico! Papa Francesco ha desacralizzato la figura del papa, che pur essendo sempre il papa, il vicario di Cristo, tuttavia è uno di noi, una creatura umana, non è Dio! Forse dovremmo però domandarci se è giusto prendere una foto di un determinato contesto e poi usarla per un altro contesto! Lascio a voi la risposta.

Ma su WhatsApp di qualche giorno fa è riportato da Repubblica (tos/videp Repubblica.it) un Video dello spettacolo intitolato Grillo vs Grilla, andato in scena all’Auditorium, del Lingotto qui a Torino. in cui si sente Grillo che scimmiotta l’eucaristia e i comandamenti “Questo è il mio corpo” dice Beppe Grillo, scherzosamente mentre imbocca, alcuni politici torinesi del Movimento 5

Stelle, dando da mangiare dei grilli secchi. Lo fa un po’ per gioco e un po’ per provocazione alla fine del suo spettacolo.

E dice anche tra le risate del pubblico “non nominare il mio nome invano” e altre sciocchezze ... Questo che cos’è? Questo non mi fa sorridere e tanto meno ridere. Mi indigna. A me sembra blasfemia!

Ma per fortuna WhatsApp non ha solo cose così irridenti della nostra religiosità, c’è una valanga di buoni pensieri e di belle preghiere. Sono talmente tante che non so quale citare. E dobbiamo essere contenti di questi tanti bei pensieri e tante belle preghiere che passano di Smart phone in Smart phone anche per il buon giorno e la buona notte, anche illustrate con belle fotografie e con dei bei video. Dobbiamo solo stare attenti a non innamorarci delle belle preghiere e non della preghiera, perché le belle preghiere corrono il rischio di prendere il posto a Dio.



attualità attualità attualità attualità attualità

Un ultimo consiglio. Attenti a non diventare superstiziosi. Mi spiego meglio. Con un pezzo di messaggio di WhatsApp, che ho ricevuto.

Dopo una bella tiritera sull'amicizia che è impossibile realizzare perché ci sono tante, troppe cose da ricordare e da fare! Sembrano un grappolo di belle parole e di meravigliosi pensieri, che fa piacere leggere, con questa conclusione: "Invia questo messaggio ad una persona forte, io lo sto facendo. Scegli a chi inviarlo. Gli angeli si sono accorti che tu stai lottando contro qualcosa. Dicono che è già passato. Non lo tagliare (penso voglia dire: non interrompere questo messaggio) per favore. Stanotte saprai che si sistemano due situazioni della tua vita per il tuo sollievo. Domani sarà il tuo giorno migliore in assoluto. Ti lascio 12 angeli, uno per ogni mese, dovrai inviare questo messaggio a 12 amici incluso me (e io maliziosamente ho pensato: così controllo se mi hai seguito) e in 12 minuti ti arriveranno buone notizie".

Ma come è possibile scrivere queste cose? Con che coraggio? Vi potrei portare altre storie più o meno simili. Anzi alcune minacciano disgrazie se si interrompe la catena o se non si esegue quello che viene detto.

Ma quando mi giunse quel messag-

gio di cui ho citato solo la parte finale, ho risposto così: io conosco solo due cose in cui c'entra Dio, non la fortuna o i numeri.

Dal Vangelo secondo Marco 12,28 a 31: «In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi".».

Carissimi amici a conclusione dobbiamo dire che

WhatsApp non è in per se pericoloso. Che sia buono o cattivo dipende da noi!

BUONA PASQUA: il passaggio di Gesù risorto nei nostri cuori li renda tutti belli. E pieni di luce vera.



UNA CHIACCHIERATA CON PAOLO

Incontriamo Paolo Damosso, autore e regista da ventisei anni.



Un lungo cammino tutto dedicato a raccontare, scrivere e documentare vite di Beati, Santi e di Famiglie Religiose impegnate a vivere e testimoniare il Vangelo nel mondo di oggi.

A lui rivolgiamo alcune domande per riflettere su temi che spesso sono oggetto delle nostre riflessioni



Prima di tutto, Paolo, qual è il tuo rapporto con Dio?

Una domanda molto impegnativa! Sono cresciuto prima di tutto in una famiglia cristiana impegnata attivamente nella parrocchia della Madonna della Salute qui a Torino. Mia mamma era catechista, mio papà confratello della San Vincenzo. Tra

l'altro, la loro prima casa era in via Beinasco e hanno un vivo ricordo delle Figlie di San Gaetano e della bellissima Chiesa di Cristo Re.

Io ho vissuto la mia adolescenza in oratorio e poi come animatore dei ragazzi, quindi la mia vita è intessuta di esperienze fatte all'ombra del campanile e la Provvidenza mi ha fatto incontrare sacerdoti straordinari che hanno segnato il mio cammino.

Questo non vuol dire che il rapporto con il Signore sia sempre lineare. Devo dire però che avere in questi anni lavorato su storie di esempi di vita vissuta alla luce del Vangelo, come lo sono i Santi che oggi la Chiesa ci presenta, mi ha aiutato molto.

Più che mai oggi abbiamo bisogno di riferimenti forti e di santi raggiungibili, non lontani in una bella nicchia, al contrario c'è la necessità di sentirli vicini, al nostro fianco, tutti i giorni.



A volte invece sembra che la Fede sia una cosa che riguarda soprattutto gli anziani che guardano al passato. È così?

Non ne sono convinto.

Le persone anziane possono indicare la strada ai più giovani.

Per me che non ho conosciuto i nonni, i vecchi sono un patrimonio straordinario della nostra società a cui guardare per costruire un futuro più solido.

Ed uso la parola “vecchi” perché a mio parere ha un significato nobilissimo e per nulla negativo. E’ un complimento!

In questo momento sto pensando alla nostra suor Maria Sotere.

Dico “nostra” perché a lei penso tante volte.

L’ho incontrata dopo che aveva compiuto centocinque anni ed è stata per me una Sorpresa Provvidenziale. Il suo era

un entusiasmo adolescenziale e i suoi occhi avevano un’energia che trasmetteva forza, fiducia e grande Fede. Lei era una donna gioiosa, molto ironica, intelligente che mi ha indicato come bisogna cre-

dere in Dio affidandosi totalmente, senza grandi complicazioni.

L’ultima volta che l’ho sentita mi aveva promesso che avrebbe pregato per me anche dal Paradiso ed io ci conto ed ogni tanto, nei momenti difficili, glielo chiedo.



Spesso siamo presi da un pessimismo che ci condiziona e siamo convinti che i nostri valori siano difficili da trasmettere. Questo può mettere in crisi le donne, gli uomini, le famiglie del nostro tempo?

Questo è sicuramente un rischio ed, in parte, una realtà che ci tocca profondamente. Il pessimismo è

una brutta tentazione a cui dobbiamo ribellarci.

Troppe persone ripetono in continuazione: “Va sempre peggio... va tutto male...”.

Dobbiamo reagire a questo nichilismo perché i cristiani devono portare Spe-



Paolo Damosso con Suor M. Sotere, 105 anni.

ranza ovunque vivano, in qualsiasi ambito. Bisogna imparare a sorridere di più, a partire dal mattino, quando ci si alza e s'incontrano le persone sulla nostra strada.

Il Vangelo è una novità assoluta ancora oggi. L'unica Verità che può dare un senso alle nostre giornate e a tutto ciò che facciamo.

Per questa ragione, in mezzo al vuoto provocato dalla fine delle ideologie, l'unica vera luce che può illuminare il mondo è Gesù Cristo.

Un faro accecante che elimina il grigiore, riempiendoci la vita positivamente, ridonandoci il sorriso.



Il papa interpella i giovani e punta su di loro. Vuol dire che ci sono buone prospettive?

Questo papa è travolgente ed è prima di tutto un giovane tra i giovani. Papa Francesco ci insegna che la giovinezza non è un fatto anagrafico ma un fatto di cuore, una predisposizione dell'anima.

Lui rappresenta una grande novità non solo per la Chiesa ma anche per il mondo intero.

Per questo dobbiamo guardare a lui, al suo modo informale di parlare, di esporsi e di rischiare.

Certo, viviamo tempi in cui i cristiani devono correre dei rischi, non

possono risparmiarsi ma mettersi in gioco totalmente.

Come hanno fatto quei Santi che io studio e racconto per cercare di farli conoscere sempre di più.

Se faremo così i giovani torneranno a riempire la nostre chiese, perché giustamente loro pretendono dagli adulti coerenza, radicalità nelle scelte e azioni conseguenti.

Non possiamo sottrarci a questa sfida. Papa Francesco ce lo indica con coraggio.



Come concluderesti questa chiacchierata? Quale potrebbe essere il messaggio da lasciarci in poche parole?

Todo por Amor. Tutto per Amore.

È il motto che ho ripetuto di più in queste ultime settimane che ho trascorso a Collevale, lavorando su un progetto legato a Madre Speranza, fondatrice della Famiglia dell'Amore Misericordioso.

Una frase che dovrebbe essere il motore delle nostre giornate, da ripetere anche e soprattutto nei momenti difficili.

Perché questo nostro mondo ha bisogno d'Amore per ritrovare Dio, l'unica vera risposta che può dare un senso alla nostra vita.

“Là dove l’uomo vive il quotidiano”



“Quello che fate al più piccolo dei miei fratelli, lo fate a Me” (Mt 25,31-46)

E' la frase biblica forte che il nostro Fondatore, Beato GIOVANNI MARIA BOCCARDO, ha voluta impresa non solo nella mente, ma nel cuore di ogni sua figlia. Toccare la carne di Cristo, sentire la Sua sofferenza, chinarsi sulle piaghe dell'umanità, andare nelle periferie esistenziali dove l'uomo fa fatica a vivere e cerca un senso al suo dolore.

Questo è il DNA di ogni suora “Povera Figlia di San Gaetano” che anche oggi, passando sulle strade del mondo, come Gesù, annuncia la lieta notizia: DIO AMA IL SUO POPOLO.

Lo ama attraverso cuori sensibili, generosi, cuori appassionati di Dio e dell'umanità, che sanno ascoltare il

grido di fratelli e sorelle, se ne fanno carico, e si dedicano ad alleviare la sofferenza con gesti concreti, colmi di umanità e di attenzione, di amabilità e benevolenza.

L'obiettivo principale della nostra Famiglia Religiosa è: Dare gloria a Dio. Espresso in termini umani, significa dare gioia, far contento, rendere felice.

Come si manifesta questa espressione? Attraverso il lavoro ben fatto, la responsabilità, la cura, l'attenzione nel servizio e in ogni attività che ci è affidata. Ecco perché il Fondatore, Beato Giovanni M. Boccardo voleva un “servizio signorile” perché l'amore si manifesta nei gesti umili e quotidiani e perché ogni gesto rende gloria a Dio ed è fatto a Dio stesso.

La nostra “avventura” ha avuto inizio nel 1884, in un umile paese della periferia di Torino: Pancalieri. Il giovane Parroco, don Giovanni M. Boccardo, si è trovato coinvolto nell'epidemia del colera, una malattia che ha portato devastazione e dolore. Poiché un vero Pastore ha “l'odore delle pecore”, Giovanni M. Boccardo si è sentito coinvolto nella sofferenza del suo popolo, e si è rimboccato le maniche per dare sollievo e prendersi cura dei suoi parrocchiani. Bambini



I GIOVANI SONO FATTI PER GRANDI IDEALI” (B. Giovanni M. Boccardo). OGGI: lo stesso anelito è nel cuore di ogni sorella. Vivere per dare gioia a Dio, là dove ogni uomo vive il suo dolore: accanto ai sofferenti, agli ammalati, agli anziani soli, accanto ai sacerdoti soli o ammalati, ai bambini

rimasti orfani, anziani soli, il Parroco nella preghiera cerca e trova una risposta. Non basta un semplice volontariato: occorrono cuori generosi, disposti a donare la vita a tempo pieno. E nella sua parrocchia, trova giovani ardenti con l’entusiasmo proprio della giovinezza, disposte a giocare per Dio la propria vita. Una delle prime sarà proprio Carlotta Fontana (poi MADRE GAETANA) che, guidata da Lui, consacra la sua giovane esistenza per dare concretezza a questo sogno del Fondatore.

“Mettete i giovani davanti all’Eucaristia... INFIAMMATELI D’AMORE!

nelle scuole dell’infanzia, negli oratori, accanto alla gioventù bisognosa, nelle Parrocchie per camminare umilmente con il popolo di Dio e cercarlo con desiderio. Nelle Missioni (TOGO - BRASILE – ECUADOR) dove è la nostra presenza e dove i poveri attendono una mano amica che esprima la tenerezza di Dio.



Poiché le situazioni cambiano, Dio ci interpella a tenere occhi aperti e cuore attento alle nuove povertà.

“Ovunque ci sia un povero da assistere, un bambino da guardare, un malato da curare, là è la nostra patria” diceva la nostra Venerabile Madre Gaetana Fontana.

Dio ci sorprende, e continua a portare la nostra attenzione là dove i suoi figli soffrono.

FORZA e SOSTEGNO del nostro operare sono le Sorelle contemplative: FIGLIE DI GESÙ RE, Suore non vedenti, fondate dal fratello del nostro Fondatore, il Beato LUIGI BOCCARDO, nel 1932, che formano con noi un'unica Famiglia, pur conservando ciascuna il proprio stile di vita.



Esse sono il nostro “MOSÈ ORANTE”, con le braccia spalancate verso Dio per sostenere il nostro lavoro apostolico, e pregano per il Papa, i sacerdoti, l'umanità.



PICCOLE SORELLE GAETANINE. Sono il Terz'Ordine della nostra Famiglia: laiche consacrate, che vivono nel mondo il carisma Gaetanino mantenendo i propri impegni e cercando di essere lievito e fermento nelle comunità parrocchiali in cui sono inserite. Si incontrano mensilmente per approfondire la vita cristiana e lo stile Gaetanino.

AMICI DEI BEATI BOCCARDO. Vi fanno parte laici e famiglie che desiderano vivere lo stile dei Fondatori, pur vivendo nel mondo.

I loro incontri periodici alimentano la gioia di essere cristiani, sentendosi parte di una grande Famiglia Religiosa.

Perché il titolo: POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO?

Povere, perché l'unica ricchezza per

noi, è Gesù, e, spoglie di tutto, possiamo essere povere in mezzo ai poveri.

Figlie di San Gaetano. L'abbandono fiducioso in Dio che ha vissuto San Gaetano (1480-1547) deve aver inciso molto sul Fondatore, e vuole che anche noi viviamo in totale abbandono alla paternità di Dio, il quale Provvede ad ogni nostra necessità.

Inoltre San Gaetano ha lasciato la sua posizione di benestante per dedicarsi agli incurabili: il sogno del Beato Giovanni M. Boccardo verso i più poveri e scartati dalla società.

Mutano i tempi, cambiano le situazioni, ma la Parola di Dio è attuale ed eterna: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato



e siete venuti a trovarmi. QUANDO, SIGNORE? Ogni volta che l'avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, L'AVETE FATTO A ME!" (Mt 25,31-46).

Sr. T. P.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



DALL'ORIENTE: ORA DANZA PER DIO



L'Oriente è arrivato da noi con i suoi profumi, la sua grazia, il delicato sorriso, le sue danze, le sue spezie, i suoi incensi. Soprattutto, con il grande desiderio di Dio.

Gli orientali sono persone di preghiera profonda; non molte parole, ma molta interiorità.

Nel tempo della nostra permanenza in India (Kerala), Suor Gendi ci ha conosciute ed è stata attirata dalla semplicità del nostro vivere. Interessante è scoprire l'opera di Dio che conduce le Sue creature là dove vuole.

Dopo la nostra partenza dall'India, Gendi perde i contatti telefonici, o meglio, non riesce a comunicare perché la lingua inglese non è a portata di tutti. In un libro della biblioteca, trova un'immagine del nostro Fondatore, il Beato Giovanni Maria Boccardo, con l'indirizzo e-mail. Sorpresa, dà inizio

ad un contatto epistolare, che sfocia nel suo ingresso nella nostra Comunità. L'amore per Gesù l'aiuta a vincere e a superare ogni ostacolo: lingua, cultura, usanze. E si getta con coraggio nella nuova avventura.

Dopo il periodo di formazione a Torino, e un tempo di formazione apostolica (è infermiera professionale), parte per Roma, dove si dedica alla cura e al sostegno dei Sacerdoti anziani nella Casa del Clero.

Ma oggi è qui, raggiante, a pronunciare il suo "SI" definitivo a Colui che l'ha chiamata.





Nel bel Santuario di Cristo Re, attornata dall'affetto di tante Suore, Amici della parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime dove Suor Gendi ha lavorato nella catechesi, col Parroco Don Stefano Cheula; dai sacerdoti Don Romolo, Rettore del Santuario di Cristo Re; il Vescovo ve-

nuto da Roma NSAY, Mons. Bernard, Don Sabino Frigato, Vicario della Vita Consacrata di Torino, P. Albino Valentini dei Padri Sacramentini, dal diacono e soprattutto, dal nostro Arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia, nell'armonia dei canti proposti dal coro "Sonus Laudis", il suo "SI" deciso e consapevole echeggia con gioia.

"Ti farò mia sposa per sempre", è la certezza che canta nel cuore della giovane suora, che ritma i suoi passi e che ora la rende, a tutti gli effetti, figlia della nostra Famiglia religiosa. I suoi passi leggeri e veloci, saranno la sua danza accanto a quanti soffrono e a tutti coloro che attendono da lei la carezza di Dio.

M. T.



IN ITALIA
FORNIO

SUOR GENDI SOOSAI

CONSACRATE

“ La nostra gioia nasce dall’aver incontrato



SUOR MIREILLE EZIN

IN AFRICA
-
E SOLO



PER SEMPRE

una Persona: Gesù che è in mezzo a noi”
(Papa Francesco)



La Gioia
del
Angelo



SI, LO VOGLIO!



Anfoin-Togo, un villaggio giovane e ricco di vita, è in festa per l'inizio di una "nuova primavera", dopo anni di intenso lavoro, fatica, impegno costante.

Suor Mireille Ezin, "primo fiore" della nostra Comunità, in terra Africana, sabato 20 gennaio ha infatti pronunciato il suo "SI" definitivo nelle mani della nostra Superiora Generale, Madre Teresa Ponsi.

Questa la risposta alla chiamata di Dio, al suo progetto su di lei: **SÌ, LO VOGLIO!**

Voglio abbracciare con tutta me stessa la vita che Lui mi ha proposto, nella famiglia religiosa delle Suore PFSG, e perseverarvi sino alla morte.

Nel suo **SI PER SEMPRE**, pronunciato con tanta emozione e consapevolezza, Suor Mireille si è sentita sostenuta dalla forza del "Sì" di Maria pronunciato alla proposta dell'Angelo di diventare la Madre del Figlio di Dio.

Un SI per tutta la vita detto a Dio, al quale Suor Mireille liberamente, ha de-

“ Rimanete nel mio amore (...) perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.”
Gv 15,9.11

ciso di appartenere, con una gioia sempre più grande. Ha ragione papa Francesco quando afferma che «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù».

La Celebrazione presieduta dal Vescovo di Aného, S.E. Mons. Isaac Gaglo si è svolta con grande partecipazione di tutti i presenti: parenti, amici, conoscenti, Religiosi, Sacerdoti, le Corali, sia del Togo che del Benin. Una par-



Suor Mireille il giorno del SI per SEMPRE

tecipazione molto vivace, tipica della cultura africana.

Suor Mireille è entrata nella parrocchia di “Notre Dame du S.Sauveur”, accompagnata dai suoi genitori, danzando e cantando la gioia di donarsi a Dio. La Celebrazione si è svolta secondo il Rituale delle Professioni Religiose che comprende :

- ❖ La professione per tutta la vita dei consigli evangelici di Povertà, Castità e Obbedienza. Questi tre voti costituiscono gli impegni di una vita, consacrata totalmente a Dio nella Chiesa.
- ❖ La consegna del S. Crocifisso: “Ricevi sorella carissima la Croce di Cristo; medita assiduamente il mistero della Croce”.
- ❖ La consegna dell’anello: “Sposa dell’eterno Re, ricevi l’anello nuziale e custodisci integra la fedeltà al tuo Spo-

so, perché egli ti accolga nella gioia delle nozze eterne”.

❖ La consegna della lampada che arde: “Questa luce accresca in te e nella Chiesa la santità e ti guidi nell’ estendere il regno di Dio.

Accompagnata dal canto corale, Suor Mireille, ha infine ricevuto dai Celebranti, dalla Superiora Generale, dalla madre Maestra, dalle Sorelle di Comunità e dai Genitori l’abbraccio fraterno. Al termine della celebrazione, come nella pura cultura africana, a tutti i presenti è stato servito il pranzo. L’amore e il duro lavoro di tante persone, nei giorni precedenti, hanno permesso la condivisione di questa grande gioia.

Tutto a Gloria di Dio !!!

Suor Rosanna



esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

GIOVANI

Incontro ecumenico dei giovani

«Potente è la tua mano, Signore» (Esodo 15,6)

È il tema che ha animato l'Incontro Ecumenico dei Giovani a conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, di giovedì 25 gennaio scorso, nella Cattedrale di Torino.

L'incontro, che è stato organizzato dalla Commissione Cattolica Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo, le Comunità Ortodosse di Torino, la Commissione Evangelica per l'Ecumenismo ha avuto come protagonisti giovani ed adulti impegnati in un cammino di fede e di fraternità in nome della comune appartenenza al Cristo Risorto.

Questa preghiera ecumenica ha permesso a molti di scoprire che Dio è Padre di tutti e che tutti siamo da lui amati come figli. Per questo per realizzare l'Unità dei Cristiani è importante aver chiaro l'importanza di

“Amare la Chiesa altrui come la propria”. Quando si cerca di

far propria la realtà dell'altro, si sperimenta che le diversità diventano ricchezza. Una giovane ha affermato: “Spes-

so preghiamo l'una per la Chiesa dell'altra, per una crescita che è insieme, nella fede e nel rapporto con Dio. E quasi senza accorgercene portiamo il frutto di questa nostra comunione

Giovani protagonisti della preghiera ecumenica

nelle rispettive Chiese, al lavoro, nella vita quotidiana. Sembra una goccia nel mare, ma anche i più piccoli passi, uniti a quelli di tanti altri nel mondo, possono fare la differenza.” Veramente questa serata di preghiera ecumenica dei giovani ha comunicato a tutti nuove energie per continuare a **pregare, vivere e amare affinché il testamento di Gesù: “Che tutti siano uno”, si realizzi al più presto.**



Cattedrale di Torino, sede dell'incontro ecumenico dei giovani



Sr Rosanna

racconto racconto racconto racconto racconto racconto

IL PETTIROSSO



Mamma uccello, così come faceva ogni giorno, lasciò nel nido i suoi piccoli per andare a procurar loro il cibo. Mentre era in volo, vide sulla cima di un monte tre croci e tanta gente. Curiosa, si avvicinò e sulla croce centrale vide inchiodato un uomo con una corona di spine in testa: era Gesù. Fu presa da una grande tristezza nel vedere tanta cattiveria e cercò il modo di alleviare una sofferenza così grande.

Si posò allora vicino alla testa di Gesù e col becco cercò di staccare la spina più grande. Ci riuscì, ma il suo



petto si macchiò di sangue. Tornò al nido, raccontò ai figli quello che aveva visto e, mentre li abbracciava, macchiò di rosso anche il loro petto. Da quel giorno in poi, quegli uccellini si chiamano “pettirosso”, in ricordo del gesto generoso di quella mamma.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

INSIEME VERSO CRISTO

(Piccole Sorelle Gaetanine)

E' sempre bello, per il Gruppo Piccole Sorelle Gaetanine, ritrovarsi ogni mese, per vivere insieme momenti di fraternità e di preghiera.



La Festa dell'Immacolata invece, è vissuta in modo particolare: è la **FESTA PATRONALE**

Anche quest'anno abbiamo avuto la gioia di celebrare questo momento dove tre sorelle appartenenti al Gruppo hanno rinnovato la consacrazione e tre l'hanno pronunciata per la prima volta.

Il Gruppo accoglie nubili e vedove che dopo un periodo di conoscenza e di approfondimento, decidono di vivere la consacrazione laicale secondo il carisma delle Povere Figlie di San Gaetano, nelle loro famiglie.

Un carisma condiviso

Una specifica forma di spiritualità, ossia di "via per andare a Dio", nella misura in cui è suscitata dallo Spirito e rappresenta un'autentica esegesi del Vangelo, non è destinata soltanto a coloro che la vivono nello stato di consacrazione religiosa, ma è offerta anche a quanti si sentono particolarmente da essa attratti. Nel caso dell'Istituto delle Povere Figlie di San Gaetano, fin dai suoi inizi, il Padre Fondatore sentì il desiderio di aggregarvi dei laici, tanto che scrisse a una signora: «In quanto a ciò che ella mi scrive di voler appartenere in qualche modo alla povera ed umile Congregazione delle Figlie di S. Gaetano, associandosi al bene che si fa,

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

io son certo essere Dio medesimo che le suggerisce tale pensiero, formando così come un terz'ordine di S. Gaetano. Quasi contemporaneamente un'altra pia signora mi fece la medesima proposta, ed io con l'aiuto di Dio, farò un estratto delle Regole delle Suore di San Gaetano e spero che tutto andrà bene» (G.M. BOCCARDO, Lettera, 15 novembre 1895). Con l'andare del tempo il desiderio e l'embrionale progetto di don Giovanni Maria divennero realtà con l'istituzione delle "Pic-

cole Sorelle Gaetanine", associate alle Povere Figlie di San Gaetano dalla partecipazione alla medesima spiritualità e dalla condivisione, nei limiti segnati dalla diversa condizione di vita e dallo stato di salute fisica, della stessa missione a servizio dei poveri. In tal modo tra le religiose e le persone laiche si stabilisce un fecondo rapporto di collaborazione e di scambio di doni grazie al quale ciascuna componente può venire fortificata nel suo specifico impegno di vita cristiana.



Il gruppo "Piccole Sorelle Gaetanine"

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Roma

IN NOVITÀ DI VITA

Il 15 gennaio c.a., gli Ospiti della Casa del Clero del Vicariato di Roma, insieme ad alcune Suore, hanno avuto la grazia di celebrare la Messa in ringraziamento dei Voti Perpetui di Suor Jeyanthi (Gendi) Soosai.

Alle ore 11,00, Sua Ecc.za Mons. Paolo Ricciardi, già parroco della nostra parrocchia Nostra Signora di Guadalupe, presiede la Santa Messa. Ha ringraziato il Signore per il dono del suo Sacro Episcopato, ricevuto solo due giorni prima; ed ha manifestato la sua gioia a tutti i Sacerdoti, per poter vivere insieme a loro questo momento di grazia.



Nella preghiera dei fedeli il neo-Vescovo ha avuto un delicato pensiero, di ricordare anche i genitori di Suor Gendi; e per lei, ha chiesto la grazia della fedeltà e della fiducia in Dio.

Prima della benedizione finale Sua Eccellenza si è soffermato raccomandandosi alle preghiere dei Sacerdoti anziani e malati, perché intercedano per la sua Missione di Pastore del Gregge del Signore.

Ecco! Dio ci ha scelte con amore e non ci abbandona mai. Vuole semplicemente la nostra disponibilità e fiducia in Lui, amandolo in ogni istante della nostra vita nella sincerità e semplicità, senza preoccuparci di ciò che siamo.

Amare Dio e amare i fratelli: Dio è Amore!

Nella sua omelia si è soffermato sulle parole di Gesù, del Vangelo di San Marco: “Vino nuovo in otri nuovi”, (Mc 2, 22), affermando che tutti i consacrati sono chiamati a vivere il Vangelo ogni giorno, **in novità di vita.**



Comunità di Roma

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Chialamberto (TO)

LA VITA IN STRUTTURA....

L'allegria ad ogni età!



Dopo le feste natalizie e l'Epifania gli ospiti manifestano da subito un grande entusiasmo nel preparare altre decorazioni questa volta per Carnevale. Ci mettiamo subito all'opera disegnando, colorando e ritagliando mascherine da appendere alle finestre di tutta la struttura, arricchite di brillantini e stelle filanti.

Tutti insieme scegliamo oltre il tema dell'imminente festa di Carnevale le maschere degli animali. Ecco allora che pensiamo a quali maschere animalesche creare, dalla tigre alla scimmia e così via, fino a disegnarne quaranta, una per ogni ospite.

Maria Rosa, Pino, Silvana, Franca, Mariuccia, Piera, Paolo e altri colorano con passione, si impegnano a non uscire dai margini, usano la fantasia per trovare i colori oppure alcuni usano la memoria, per riprodurre i colori reali dell'animale.

Non mancano i brillantini, che rendono il tutto più vivo e allegro.

Alcuni ospiti come Pinuccia ad esempio, si destreggiano con le forbici per ritagliare le maschere nel migliore dei modi; altri invece mi aiutano ad attaccare le stelle filanti.

Il giorno prima del martedì grasso le nostre maschere sono belle e pronte

per essere indossate. Siamo tutti molto soddisfatti a tal punto da difendere gelosamente il nostro lavoro... ma le maschere sono state fatte per tutti quindi... via alla distribuzione e che inizi la festa!

Intanto a sua insaputa si prepara anche un matrimonio per Pino, ci sono gli invitati, i testimoni e c'è anche il prete per celebrare la funzione.

Tra un ballo e l'altro e tra un matrimonio e l'altro... ci divertiamo, ma c'è chi pensa già.. al prossimo lavoro da fare per Pasqua!

Sr. Emmanuel



8 MARZO...FESTA DELLA DONNA



I 102 ANNI DI SILVIA



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Pancalieri

COL IN TERRA SANTA



Gruppo delle Sorelle partecipanti agli Esercizi

L'esperienza degli esercizi spirituali vissuti a Pancalieri, ci ha fatti volare in terra Santa, e ci ha fatto percorrere la vicenda umana di Gesù. La chiarezza dell'esposizione del predicatore Don Efisio Edile e la sua passione comunicativa, ci hanno immerso nel mistero e ci hanno dato il gusto e la meraviglia di sentirci persone amate e salvate da Cristo, che si è incarnato nella realtà umana, ha vissuto in pienezza la storia, ha sentito la gioia e la fatica che prova ogni uomo sulla terra. E' la nostra storia: storia di salvezza che fa toccare la passione di Dio per l'umanità.

Ringraziamo di cuore per il dono di questi esercizi spirituali. Non c'è età che possa estinguere il bisogno e il desiderio di Dio. Anche per noi, che varchiamo la

Don Efisio con Suor Olga e la Madre Generale Suor Teresa

soglia della terza età, resta il fascino di sentire il Suo passo nella nostra vita. Certo, ci sarà impossibile "volare" realmente nella Terra di Gesù, ma i mezzi moderni usati da Don Efisio, ci hanno dato l'impressione di essere là in Palestina. Quale dono!

Gli esercizi spirituali sono terminati con la festa della nostra Sorella Suor OLGA MONDELLO, Figlia di

Gesù Re (Comunità contemplativa Suore non vedenti) che celebra il suo anniversario di Professione Religiosa.

Abbiamo cercato di trasmetterle il calore e l'affetto di Sorelle, ringraziandola per la continua preghiera che, come Figlia di Gesù Re, offre per noi, e oggi, anche con la sua sofferenza donata con gioia per la salvezza dell'umanità.

Una partecipante



Agli ASSOCIATI nel Volontariato
COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Sosso Sergio - segretario



In occasione del rinnovo alla nostra Associazione permettimi di lasciarti queste poche righe per illustrarti il progetto di AVICOLTURA che la nostra Comunità ha avviato nel 2017 in FIATA TOGO.

- ❖ E' stata costruita una struttura in cemento armato e mattoni e la copertura è stata realizzata in legno e rete di ferro
- ❖ Sono stati acquistati abbeveratoi, mangiatoie, secchi e tutto il materiale necessario per l'attività
- Sono stati installati dei pannelli solari per l'illuminazione del manufatto
- ❖ Acquisto di 500 pulcini per avvio della attività
- ❖ Parte delle uova prodotte servono per l'alimentazione dei bambini che frequentano il nostro Centro CRISF (Riabilitazione bambini disabili) e il rimanente viene venduto a terzi contribuendo in tal modo a retribuire il personale locale e alla formazione di altre persone.

Ad oggi abbiamo ancora un debito di circa 1.500 €

Ringraziandoti per l'aiuto che abitualmente presti nell'attività di volontaria-

to ci permettiamo chiedere il tuo contributo per sostenere ed ampliare questa attività in corso ed altre iniziative.

Le modalità per sostenerci economicamente le trovi nei riquadri qui sotto.

Mi permetto segnalarti una modalità di aiuto che non comporta alcun esborso economico da parte tua:

- ❖ Se presenti il mod. 730 è sufficiente che nella scelta del 5 x mille indichi il nostro **codice fiscale 97596450011**
- ❖ Se invece non devi presentare nessuna dichiarazione dei redditi puoi fare:
- ❖ il modello per la destinazione del 5 x 1000 che hai ricevuto con il CUD dal tuo datore di lavoro lo puoi riconsegnare compilato e chiuso nell'apposita busta a lui od all'ufficio postale
- ❖ con il CUD che hai ricevuto dall'INPS c'è il modello per la destinazione del 5 x mille compilalo con i tuoi dati e la tua scelta; inseriscilo nella apposita busta che hai ricevuto compilata dei dati richiesti e la puoi consegnare gratuitamente all'ufficio postale.

Ecco i dati dell'Associazione:

Associazione Amici del Beato G. M. Boccardo Onlus

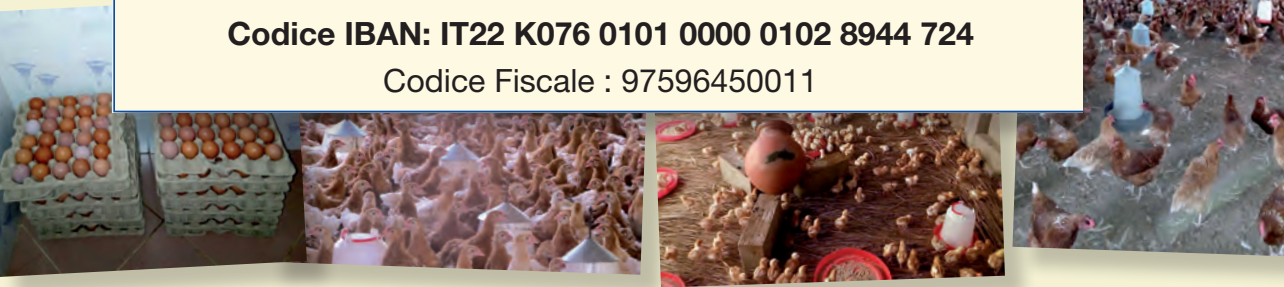
Via Giaveno 2 – 10152 TORINO – TEL/FAX 011.851567

e-mail: onlus.amici.gmboccardo@gmail.com

C/C Banco Posta n. 001028944724

Codice IBAN: IT22 K076 0101 0000 0102 8944 724

Codice Fiscale : 97596450011



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Bose

Incontro col Cardinal Gianfranco Ravasi

UNA GIORNATA ... INDIMENTICABILE!

Giornata piovosa, sin dalla mattina, domenica 11 marzo 2018... la pioggerellina di marzo rendeva il paesaggio argentato, i campi impregnati d'acqua, finalmente erano più verdeggianti e ricchi di acqua di vita...dopo la

recente siccità. E un'altra Acqua di Vita, quella dello Spirito, che sgorga dal Cuore trafitto di Cristo, stavamo per ricevere noi, in quella domenica: l'incontro, nel monastero di Bose, col Card. Gianfranco Ravasi, che ci ha parlato, con la sua profondissima e stupenda cultura, dei primi Capitoli della Bibbia, Genesi 1, 11.

Questa giornata è stata per noi: la nostra Madre Teresa, Suor Rosanna Vicaria, e Suor Livia P., una gioiosa sorpresa, offertaci da Maurizio Manino, il nostro Cantore e Direttore del Coro "Sonus Laudis". Appassionato lettore dei testi del Card. Ravasi, quando li leggeva con la sua santa mamma Agostina, mancata lo scorso anno, ella aveva questa curiosa e simpatica espressione: "Allora... "ravasiamo" un po'!", cioè leggiamo i libri del Card. Ravasi!

E Maurizio, con sorella Marina, ha avuto così la gioia di incontrare personalmente il Cardinale, e noi con lui!

Eravamo in 500 persone... E il tempo



Il Card. Ravasi con Maurizio Manino

pareva volare era diventato veramente un assaggio di bellezza della divina eternità! Il Fondatore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi, ha presentato il Cardinal Ravasi, che è il Presidente del Pontificio

Consiglio della Cultura, e il Suo Ministero si allarga in tutto il mondo e in tutte le culture, come servizio di fede Cristiana e di umanità. La Creazione, opera bella e buona di Dio, Creatore e Padre: «E Dio vide che era cosa buona... e bella!». Bellezza e bontà, in Lui, non si possono scindere mai! Progetto di Amore di un Dio che è Padre e anche madre!

Ringraziamo il Cardinal Ravasi che ci ha donato questa gioia della maggior conoscenza della Parola di Dio, che alimenta e disseta la nostra fame e sete d'Infinito, di felicità e di eternità in cui ogni giorno entriamo camminando nell'Amore!

Una partecipante



Il Card. Ravasi con Madre Teresa e Sr Livia Piccinali

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

ARTURO MANINO



Alla ragguardevole età di 98 anni, domenica 4 febbraio è morto Arturo Manino.

I fedeli frequentatori del Santuario di Cristo Re, l'avranno certamente ben presente.

Per tanti anni infatti ha partecipato alle celebrazioni accanto alla moglie, ed anche in seguito, quando è rimasto vedovo, ha sempre voluto farsi portare alla messa pre-festiva.

Il Santuario ha ospitato molte liete ricorrenze legate alla sua vita e a quella della sua famiglia. Quante volte abbiamo festeggiato compleanni, onomastici e anniversari, attornati dall'affetto e dalla bontà delle Suore di San Gaetano e dalle Figlie di Gesù Re, che l'avevano praticamente adottato come loro papà! In Santuario si sentiva a suo agio, grazie alle tante attenzioni e cortesie del-

le suore, sempre da lui ricambiate con sorrisi e tanta gratitudine.

Ha avuto una lunga e fortunata vita e ringraziava sempre Dio nella preghiera per tutti i sogni che aveva potuto realizzare: una moglie fedele, tre figli, i nipoti e addirittura un pro-nipotino, un lavoro appagante, una bella casa, e l'hobby della musica che gli ha permesso di gustare i grandi valori della Bellezza, della Serenità, della Fratellanza e della Convivialità.

Proprio la musica è stata una costante della sua lunga ed avventurosa esistenza e ne ha costellato tutte le tappe più importanti. Anche nel Santuario di Cristo Re in svariate occasioni sono echeggiate le note melodiose della sua adorata tromba che ha suonato praticamente fino al termine dei suoi giorni.

Ricorderemo per sempre la sua bontà d'animo, il carattere gioviale, la generosità, la rettitudine e la proverbiale onestà.

Ed ora lo pensiamo felice insieme alla sua cara Tina, a far festa nella grande assemblea celeste, suonando in eterno le melodie armoniose di cui aveva certamente potuto pregustare la gioia tutte le innumerevoli volte che eseguiva il suo pezzo forte, il Silenzio fuori ordinanza, sostenuto dal canto sommesso della sua inseparabile mogliettina.

Ciao papà, riposa in pace.

Maurizio Manino

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

IZZO MARIANGELA

**Nata il 24 novembre 1937.
Deceduta a Torino
il giorno 11 gennaio 2018.**



Mariangela Izzo, da parecchi anni faceva parte del Gruppo «Piccole Sorelle Gaetanine» come simpatizzante. Abitava da sola, poco lontano dalla nostra casa.

Parlava poco di sé, sovente faceva riferimento a sua sorella. Abituamente sorridente per cui si poteva subito scorgere quando la sua salute diminuiva.

Aveva la passione per fare i dolci e poi portarli al Gruppo o alla comunità. Questo formava una gioia per lei. Ricordo anche che un giorno dopo la Messa, era sempre nell'ultimo banco, mi ha chiamata e mi ha detto: «Io ho comprato un

po' di roba ma non la mangio, non è per me, la voglio donare a quella famiglia povera che voi conoscete». Nella borsa c'era prosciutto cotto e crudo, formaggio, salame... Comprata apposta per donare a chi ha bisogno.

La sua salute però, a poco a poco diminuiva, e quello che fa stupire è che lei stessa, un mattino, mi ha chiamata e mi ha detto: «Sento che la mia testa non funziona più bene, a volte non ricordo, io vorrei venire qui nella Casa di Riposo, quanto si paga?». Non sempre la persona ha il coraggio di rendersi conto della sua necessità e cercare lei stessa una Casa di Riposo.

Fatte le dovute formalità, è proprio venuta qui, nella nostra Casa di Riposo e da qui è passata a occupare il posto preparato per lei nella dimora eterna.

Grazie Mariangela per essere passata tra noi, nella tua semplicità e nel tuo sorriso, nelle tue risposte a volte facete che tenevano allegro chi era vicino a te o si interessava di te. Grazie per i tuoi dolci che ci preparavi, ma ora ricordati di noi, prega per noi e per il Gruppo delle Piccole Sorelle Gaetanine.

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari

- **Padre Guido Belà**, Francescano, fratello di Suor Clemenza;
- **Mariuccia Maspero**, sorella di Suor Maria Vittoria (già defunta);
- **Eufrasia Flamini**, zia di Suor Livia Flamini;
- **Honoré Agbatan**, e **Désiré Agbatan**, zii di Suor Lyna Danhin (Bénin);
- **Gino Malaspina**, cugino di Suor M. Cecilia Squarcia;
- **Francesca**, cognata di Suor M. Vincenza Mattio (già defunta);
- **Maria Angelina Izzo**, simpatizzante Gruppo "Piccole Sorelle Gaetanine";
- **Padre Giovanni Radaelli**, Missionario in Togo;
- **Arturo Manino**, papà di Maurizio, Marina e Marco, Benefattori delle nostre Missioni e Congregazione.

PROGRAMMA PELLEGRINAGGI 2018

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi nasce nel 1924 come servizio di organizzazione e promozione di pellegrinaggi e turismo culturale proposto dall'Arcidiocesi di Torino.

Il suo impegno costante da quasi un secolo è quello di corrispondere alle attese di una società in continua evoluzione, nella consapevolezza di essere uno strumento importante ed attuale per un'efficace pastorale del pellegrinaggio.

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi è anche Agenzia di Viaggi (con biglietteria aerea IATA) ed è a disposizione di gruppi (Parrocchie, Aziende, Cral, Associazioni) per lo studio di itinerari personalizzati su qualsiasi destinazione con quotazioni particolari.



LOURDES

Pellegrinaggi in aereo da Torino (4 o 5 giorni)

1-4 settembre
4-8 settembre

Pellegrinaggio di 1 giorno in aereo

Mercoledì 17 ottobre

Pellegrinaggio in pullman per la Festa dell'Assunzione (3 gg)

14-16 agosto

Pellegrinaggi in pullman (4 giorni)

31 marzo/3 aprile
25-28 maggio
22-25 giugno
20-23 luglio
28 settembre/1 ott.
19-22 ottobre
7-10 dicembre

Pellegrinaggi in pullman del fine settimana

(venerdì sera/domenica)

11-13 maggio
8-10 giugno
6-8 luglio
24-26 agosto
7-9 settembre

TERRA SANTA

Pellegrinaggi di 8 giorni

itinerario classico

22-29 aprile
1-8 luglio
9-16 agosto
19-26 agosto
16-23 ottobre
11-18 novembre

Trekking nel deserto

9-16 settembre

Terra Santa e Giordania

25 luglio/2 agosto
2-10 settembre

I tesori di Israele
Itinerario di approfondimento tra storia, archeologia e spiritualità
22-29 aprile
26 maggio/3 giugno
30 agosto/6 sett.
5-12 ottobre

Gerusalemme a Natale (4 giorni)

23-26 dicembre

FATIMA

con visita panoramica di Lisbona ed escursione ai Monasteri di Batalha, Alcobaça e Nazaré

12-15 giugno
12-15 luglio
11-14 ottobre
11-15 ottobre

Fatima e Santiago de Compostela
con visite di Lisbona, Oporto ed escursione a Capo Finisterre
12-16 settembre

Santiago de Compostela
con escursione a Capo Finisterre e visita di La Coruna
2-5 giugno

OPERA DIOCESANA
PELLEGRINAGGI
TORINO

Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino - tel. 0115613501/0115617073
info@odpt.it - www.odpt.it

Sul sito www.odpt.it è disponibile il catalogo completo e aggiornato con i programmi dettagliati di tutte le proposte, fra cui:

Russia (Mosca e San Pietroburgo) • Giordania
Austria • Armenia • Georgia • Capitali Baltiche
Danimarca • Irlanda • Scozia • Spagna del Nord
Uzbekistan • Iran • Sri Lanka • Kerala • Vietnam
Cina • Laos e Cambogia • Calabria • Assisi • Sicilia
Roma • Puglia e Basilicata • S. Giovanni Rotondo

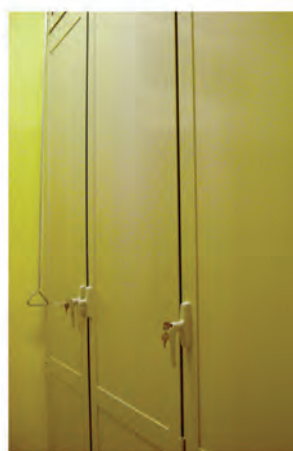


www.genotti.it
San Mauro (To)
Tel 011/8222741



Dal 1961 artigiani con la passione del Caffè
Cortesia professionalità al servizio di piccole medie grandi
comunità per ogni esigenza nella ristorazione automatica

R.T. DI RONCO TOMASO , Serramenti in alluminio



Via Ponte Cesare n°57
10040 Lombriasco (To)

tel: 011-9790280

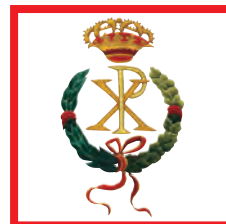
Partita IVA 05614990017 Cod. fisc. RNC TMS 57TO5 G303S

professionalità
qualità
precisione
attenzione e cura dei dettagli
per ogni serramento in alluminio



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 62 - Gennaio - Marzo
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 1/2018
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord

CUORE APERTO PER AIUTARE

DONA IL TUO 5X1000

alla Onlus

Associazione "Amici del Beato G.M. Boccardo"

Scrivi il Codice Fiscale

97596450011

nell'apposito spazio sulla tua
dichiarazione dei redditi



onlus



Siamo anche on-line! - www.suoresangaetano.it

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.